

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno 1885 L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 1885 L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

DA PARIGI

(NOSTRA CORRESPONDENZA)

Parigi, 10 agosto.

SOMMARIO. Due teste recise - Spettacolo triste e vergognoso - Inaugurazione del monumento a Blangui. Popolo e polizia - Perché non avremo una sommossa? - Le prossime elezioni - Le teorie di Ferry - Neanche la gloria esercita più l'antico fascino - La sentenza del Tribunale d'Appello d'Aix applaude al popolo francese - Le venture battaglie - Alleanza latina - Sua necessità - Il vecchio imperatore di Germania e Bismarck il gran mestatore - Quel che cova il cancelliere di ferro - Suoi progetti, timori, speranze - L'orizzonte politico - L'attesa - Quel che occorre per realizzarlo.

Due teste sono state recise all'alba di questo giorno sulla piazza delle Roquette. Marchando il nuovo tipo degli assassini eleganti, ha pagato alla giustizia borghese il debito suo. Gaspard, un altro assassino, un po' più volgare, fu pure giustiziato. Lo spettacolo di queste esecuzioni crudeli non mancava della solita turba d'ignobili spettatori i quali trovano modo di divertirsi nel contemplare la macchina fatale, e trovano pasto alla loro avidità di sensazioni violente all'aspetto dei disgraziati, assaporando gli ultimi spauriti della loro agonia.

Ieri a Parigi ebbe luogo un altro spettacolo non meno interessante per il filosofo, che assistette alla inaugurazione del monumento eretto nell'cimitero di Père-Lachaise, al cospiratore Blangui. Cinque mila persone assistevano a questa solennità popolare, e tutte le associazioni socialistiche erano venute in corpo con bandiere slegate a rendere omaggio al vecchio tribuno. Non mancarono i discorsi apologetici della comune, e la polizia, benché in forza non potesse impedire che il vessillo color di sangue, venisse slegato sulla tomba di Blangui.

Il Commissario famigerato per le spedizioni pericolose, Mollat Clement, dopo d'aver tentato invano di strappare il rosso vessillo dalle mani del porta-bandiera, d'indovinare alla decisa attitudine della folla dovette ritirarsi, per cui non si ebbe a deplorare una colluttazione cruenta. Delle truppe in forza imponente stavano pronte ad accorrere in caso di sommossa, e se questa non avvenne fu perché questa volta non la si volle provocare, essendo alla vigilia delle elezioni generali, onde evitare per quanto possibile delle recriminazioni, le quali sarebbero riuscite dannose alla classe dirigente, la quale spera di eternarsi al potere. Ma questa speranza resterà delusa, ed il ricevimento fatto a Waldeck Rousseau a Rennes, ed a Ferry a Lione, sono due documenti umani che provano ad evidenza come il popolo francese sia stanco di lasciarsi menar pel naso dai furbi, e le prossime elezioni faranno fare un passo in avanti alla democrazia onde rivendicare al popolo il diritto di partecipare direttamente agli affari dello Stato.

I deputati della nefasta maggioranza che approvava le spedizioni coloniali, hanno del proclamare, facendo coro al Ferry, che il diritto dei popoli civili di conquistare le nazioni più barbare è un diritto naturale, il popolo francese accoglierà con urli e fischi questa teoria, secondo la quale il diritto del più forte sarebbe proclamato l'unico diritto internazionale, e legittimerebbe il brigantaggio universale. Il popolo francese è troppo onesto per lasciarsi trascinare da questi spudorati ciurmatore, e nemmeno la gloria esercita più su di esso l'antico fascino, per cui un nuovo Napoleone, fosse pure un genio superiore al primo di questo nome, non pervarrebbe a trascinarlo dietro a sé le armate dei suoi ciurmatore per conquistare la Russia.

Il popolo francese applaude di cuore alla sentenza del tribunale d'appello di Aix sulla vertenza del sequestro arbitrario della nave italiana il *Solunto*, perché comprende quanto l'Italia possiede un giorno che non è lontano, se amica, accorrere alla Francia ora completamente isolata. Le minacce che vengono d'oltre Reno fanno finalmente comprendere al popolo che in un giorno non molto, lontano, Francia ed Italia unite, dovranno accettare da prodi il conflitto col Reno, e far di questo fiume fatale il baluardo insuperabile che separi le razze eternamente, se non nemiche, rivali. Che il popolo francese parli del vero popolo, desideri questa alleanza delle due nazioni sorelle e finitime, è fuor di dubbio, e la stampa stessa, o non fa molto ancora disdegnosa, incomincia a predicare che fra la Francia e l'Italia haavi comunanza di interessi, di civiltà, e d'interessi, e quindi insiste sulla necessità di questa alleanza, senza della quale verrebbero come i Curziti, Francia ed Italia successivamente battute.

Il vecchio imperatore di Germania non può tardare a discendere nella tomba, e Bismarck il grande mestatore tempo più d'ogni altro questo avvenimento. Egli sa che il successore, educato ad altra scuola, non seguirebbe i suoi consigli, e meno ancora subirebbe la sua ferrea volontà, perciò è a temere che voglia precipitare la lotta, onde avere il monopolio dell'esecuzione del suo piano fatale. Bismarck diffida dell'Italia, ed è perciò che favorisce le interviste del vecchio imperatore con Francesco Giuseppe, e la presenza di Beust è indizio come l'Austria inclini ora verso la Germania per timore dell'Italia. L'Inghilterra manda un ambasciatore speciale a Costantinopoli, stringe alleanza colla Cina, e ciò naturalmente per trovarsi in caso di lotta colla Russia nell'Asia centrale. L'orizzonte politico è dunque carico di tempeste, e se l'anno 85 passerà senza conflitto aperto e senza una confagrazione universale, sarà un miracolo. Perché durante i tre lustri

che toccano al secolo possa prepararsi l'avvenimento d'una nuova società democratica e civile è fatalmente necessario che la lotta politica fra popoli abbia luogo, onde esompia il barbaro diritto di conquista che è in gran parte il diritto del ladro quando intima al viandante di darla la borsa o la vita. Il nuovo diritto internazionale deve interdire ogni guerra di conquista o di protectorato fra popoli e popoli, sotto pretesto di apportare agli altri la propria civilizzazione colla ipocrita corruzione. Quando l'autonomia dei popoli sarà riconosciuta dal futuro codice internazionale, e la loro politica indipendenza assoluta verrà sanzionata con patto federativo comune, allora soltanto saranno possibili le riforme civili e finanziarie, mercede la quale il popolo ridiventato avverso alla casa propria, potrà esclusivamente dedicarsi a pagare i debiti onde sottrarsi all'usura dei feneratori, potrà sgravare l'agricoltura ed aiutarla a rialzarsi dalla universale luttura in cui trovasi dappertutto, lasciando ritornare ai campi i robusti figli degli agricoltori che oggi si strappano per mandarli a morire, quel di Francia nell'estremo oriente e quelli d'Italia nelle aride sabbie dell'Africa.

Nullo.

CIFRE ELQUENTI

A tutti coloro che attribuiscono ai socialisti, e massimamente gli scoperti agrari manifestati qui e là in Italia e sollecitamente repressi;

A tutti coloro che non ebbero una parola di pietà per le vittime delle prepotenze poliziesche di Mantova, di Ravenna, di Monza, ecc.

A tutti coloro che si collano nella carceri illusione che una dozzina di carabinieri sia la miglior soluzione della questione sociale;

A tutti costoro dedichiamo queste deposizioni giurate che si fecero davanti il tribunale di Monza, dove appunto fu discusso uno dei soliti processi per sciopero agrario.

Parla il *Fattore Ghezzi*. (Fattore sigifica uomo che tiene più pel suo padrone che pe' contadini):

«I coloni (dice) del suo padrone, che è il De Capitani, per voce pubblica sono trattati peggio di tutti gli altri. Aggiunge che fanno in media ogni anno quaranta o cinquanta o sessanta giornate di lavoro nei terreni del padrone tenuti ad economia, per il salario di 40 centesimi d'inverno e 60 d'estate, che quando i coloni devono fornire una vettura ricevono 33 centesimi per un viaggio nelle dipendenze del fondo e lire 1.34 fuori di provincia, ossia fuori delle dipendenze del fondo che si chiama appunto provincia».

Un altro contadino (Gaetano Briani) depone:

«Abbiamo 108 pertiche e mezza, pa-

ghiamo 2 stala di frumento la pertica, 200 lire per l'abitazione, 12 dozzine di uova, 12 capponi, 12 pollastri, un tacchino, due o tre quindici di paglia, due somme e mezzo di biada. (Sensazione). Per la giornata, abbiamo 40 centesimi d'inverno e 60 d'estate: ma non li riceviamo alla mano; ce li danno sul libretto. Dal San Martino passato ad oggi abbiamo fatto 98 o 97 giornate. Di più abbiamo l'obbligo di tenere il cavallo per le vetture padronali. Una vettura per Milano ce la pagano 87 centesimi, (Risa, esclamazioni, rumori). Il signor De Capitani quest'anno ci ha aumentato di 10 lire l'affitto della casa; di più, la paglia, la biada, le uova e il tacchino. E siamo in 27 in famiglia».

Proseguendo nell'audizione dei testi, nei quali figurano proprietari e fattori, si finisce per stabilire che i contadini, oltre non percepire più di 60 centesimi d'estate e 40 d'inverno, sono gravati da oneri di ogni specie, fra i quali l'affitto da L. 20 a 25 per ogni locale delle catapecchie che abitano.

Tutto questo per provare, se ve ne fosse bisogno, ancora una volta in qual modo vengono trattati i nostri lavoratori della campagna.

GRANT AMMIRATORE DELL'ITALIA

Ora che tutti pescano a piene mani nelle vite pubbliche e private dell'illustre defunto, per trarne fuori, e dare a pascolo della curiosità del pubblico la parte aneddotica, crediamo che abbia tutto il merito dell'opportunità di riprodurre qui quanto fu stampato nell'*Eco d'Italia* in data alquanto remota da oggi, il 16 ottobre 1872.

E' la riproduzione quasi testuale di un colloquio che il direttore di questo giornale, il compianto cav. G. F. Secchi da Casali, ebbe in quella epoca col generale Grant in Elizabeth, nella villa del signor Amos Clark, Jr.

Riscuotà interessante ai nostri connazionali di sapere, o di rammentare, come il generale Grant parlasse con rispetto degli italiani, e con ammirazione dell'Italia.

Grant — Quanti italiani credete che vi sieno negli Stati Uniti?

Secchi — Più di centomila: soltanto negli Stati e Territori sul versante del Pacifico ve ne sono non meno di ventimila.

Grant — Compresse le famiglie?

Secchi — Ne' paesi anzidetti il sesso maschile costituisce la maggioranza della nostra popolazione, la quale vi si applica al commercio, alle arti, all'agricoltura, alla pesca ed ai lavori delle miniere metallurgiche.

Grant — Gli italiani sono generalmente industriali e tra i migliori degli immigranti europei. Ne ho veduti moltissimi in San Luigi, in Chicago, in Cincinnati ed in altre parti dell'Ovest,

ove prosperano e godono la stima pubblica.

Indi volta la conversazione sull'Italia, il generale Grant pronunciava le seguenti parole che riferiamo testualmente:

«Oggi gli Italiani debbono essere superbi del loro paese: essi hanno un governo sorto dal libero suffragio di un plebiscito, e non imposto loro da prepotenza straniera: posseggono un esercito a tutto scorbuto in Europa, come mi venne accertato dal generale Sherrinman a da mio figlio, i quali furono trattati in Italia dalla autorità e dalla popolazione con grandi riguardi; — e non esito dirlo — l'Italia oggi giorno occupa uno dei primi posti fra le grandi potenze del mondo.

«L'Italia primeggia pure nel campo della diplomazia: mi basterebbe citare i vostri più distinti statisti, il conte Solopio, presidente della Conferenza di Ginevra, ed il conte Luigi Corti, ministro d'Italia in Washington. Egli è ora il governo e la nazione che si degnamente rappresenta, e per le sue idee comuni doti viene prestato (come fa il vostro conte Solopio nella questione dell'Alabama) al difficile e delicato incarico di Arbitro della Commissione Anglo-Americana residente in Washington. «Io ho moltissima stima del conte Corti».

Questo diceva Grant nel 1872, ma non lo ripeterebbe certamente oggi, in cui nulla esiste in Italia di sacro all'estero, della volontà di un decrepito tiratore Depretis.

FISCALITÀ ITALIANE

Tempo fa tenemmo conto di povere stambughe e di miseri campicelli messi all'asta dal fisco nell'isola di Sardegna e venduti a mitissimo prezzo, lasciando senza tetto e senza quattro palmi di terreno i poveri coloni affamati.

Oggi dobbiamo dispiaciamente ritornare sullo stesso argomento per la provincia di Roma.

Nel bollettino d'essa provincia troviamo che il fisco metterà all'asta, fra le altre espropriazioni, i seguenti pingui tenimenti:

A Canterano si venderanno tra gli altri:

- Un bosco per L. 18,89;
- Un terreno a pascolo per L. 8,71;
- Un terreno nominativo per L. 16;
- Un 3° piano d'una casa per L. 28,12;
- Una casa intera per L. 11,87;
- A Sambuci si venderà un terreno vignato per 14 lire e 84 centesimi.

In Sappesano, verranno messi all'asta:

- Un terreno vignato per L. 18,78;
- Un altro terreno vignato per L. 18,64.

Un governo, come il nostro, che si permette il lusso delle spedizioni coloniali, della costruzione di grandi ed enormi vascelli, che paga con 100 mila lire gli impieghi (progetti di questo o quel ministero) un governo che si fa applaudire da un popolo evirato per le feste, le lumbardie, questo governo piteco e prelope, si degna di rubare un terreno del valore di 8 lire e cent. 71!

In Italia

Quanto si risparmia in Italia.

«Fino al 1 luglio si sono portate quest'anno alle Casse postali di risparmio L. 68,684,927,57.

I rimborsi chiesti nello stesso spazio di tempo giunsero a L. 48,621,490,32. Si trovavano, al principio del mese scorso, 169 milioni e mezzo depositati nelle Casse postali.

600 operai in sciopero.

L'Adige ha da Lonigo che l'11 corr. alle 2 pom. gli operai addetti ai lavori dell'argenteria del Guà in numero di 600 si sono messi in sciopero chiedendo dall'impresa un aumento di salario.

Si assicura che quei poveri pagia percapite sono 70, diciannove centesimi al giorno per 14 ore di lavoro faticoso e continuato, cioè dalle 6 del mattino alle 7 di sera.

Furono sul luogo i reali carabinieri e le autorità.

APPENDICE

RICREAZIONI ESTIVE

DELLA PITTURA ITALIANA

Come abbiamo fatto per la Scultura italiana, così faremo per la Pittura: cioè recheremo la spedita ma succosa citazione che ne ha tenuto in epigrafe il chiarissimo Melchior Misirini, accompagnandola di alcune date.

Cimabue (1). La nordica devastazione, le tenebre dell'ignoranza di molti secoli, e una ferità universale tanto non potettero sull'ispirata Toscana che in essa non risplendesse pur sempre alcuna civiltà. L'Europa dormiva ancora il lungo sonno della morte delle Arti, e Giunta pisano e Guido sennese davano buon movimento alla loro restaurazione. Questo vanto serbavano i fati principalmente a Cimabue. Egli solo l'Arte divina; per cui Cimabue primo tratteggiò l'indiviso del volto, ricondusse alla similitudine del suo vero tipo, la natura.

Incurvò le linee, rinvigorì il colore, compone i panni con maestà, ispirò di alcuna vita le sembianze, e così vestì

e feroceza adulando alla terribilità della sua epoca; dipinse immagini che ci fanno ancora tremare di sacra reverenza, e innanzi alle quali ci rende muti quel suo ardimento di avere osato creare nuovamente la Pittura.

Giotto di Bondone (1). Mostrati da Cimabue i primi esempi del miglioramento delle arti, l'italo Genio gli afferrò, li secondò. Giotto alle antiche forme pittoresche ridonò la freschezza e le rose della gioventù: fondatore della prima dinastia della pittura, addolcì il disegno, ingentilì le fattezze, ammorbidì il colore, e diè grazia e vivezza alle sembianze. Coronato del serto di tutte arti, figurò in museo con mirabile artificio, trattò il modello e la scultura: nell'arte architettonica ebbe per sua parte la gentilezza; e miracolo sempre unico, nella torre di Santa Maria del Fiore aggiunse alla sublimità della mole la preziosità e l'eleganza. Egli norma perpetua nell'amore dell'arte e nella bontà del costume, non fu dei fuori avari ma della gloria e della vita desideroso, le premio capace a soddisfare ogni umana ambizione, l'amicizia e le lodi di Dante meritò.

(1). Giotto, diminutivo di Ambrogio, nacque in Vespignano presso Firenze nel 1265, secondo il Bottari; nel 1278, secondo altri. Morì in Firenze nel 1336 o 37.

Effemeridi biografiche Italiane

1 gennaio 1885

Morte di Filippo Baldinucci

Filippo Baldinucci nacque in Firenze intorno al 1624. Le belle arti, e le lettere furono gli studi suoi prediletti; intanto che avendo il cardinale Ippolito dei Medici conosciuto il fine guato di questo valentuomo, lo inviò in Lombardia ad osservare la maniera e lo stile dei più illustri pittori di quella provincia. Poesia sì da lui, come da Cosimo III venne adoperato in diverse altre commissioni, ed in affari importantissimi a simile materia riguardanti. Fu egli altresì caro alla reina Cristina, presso la quale godeva somma riputazione. Meglio però il Baldinucci riuscì nelle lettere che nelle arti. Parendogli che il Vasari nella sua opera avesse commessi non pochi errori, si accinse a rifarne il lavoro; e riuscì a darci una nuova Storia dei più valorosi professori del disegno, assai più compiuta, quanto a notizie, di quella del Vasari medesimo; e quanto

(1). Giovanni Cimabue, Fiorentino, morì da 60 anni nel 1300.

Non si lamenta nessun inconveniente i scolari passeggiavano tranquilli per le vie della città.

In data di ieri telegrafano da Lugo che lo scolaro, prendendo delle proporzioni allarmanti.

Il caffè Nádalin, dove si era rifugiato l'imprenditore Fraccaroli di Verona, fu posto in stato d'assedio.

L'imprenditore non vuol venire a nessuna transazione e gli scolari assumono un aspetto minaccioso.

I carabinieri in numero di 5 si sono ritirati in quartiere essendo impotenti a sedare gli scolari.

Ferrovia Treviso-Motta.

Per la fine del corrente mese venne disposto che sia eseguita la visita di ricognizione della ferrovia di terza categoria da Treviso a Motta, la cui apertura all'esercizio potrà aver luogo ai primi del prossimo settembre. Frattanto venne disposto per la prova delle tratte metalliche.

La morte di Maggiorani.

E' morto stamane il senatore Maggiorani.

Avetà 85 anni. Patriota del più ardente era stato privato nel 1860 dalla cattedra ed esiliato dal governo pontificio.

Il Re, i ministri ed il Sindaco mandarono le loro condoglianze alla famiglia del defunto.

All'Università fu letta, in segno di tutto, la bandiera a mezz'asta.

Tutta la stampa dedica stasera al compianto patriota lunghi ed affettuosi necrologi.

Domani sera gli verranno resi solenni funerali.

La condanna.

Monsi 12: Mercoledì ha avuto termine il malugurato processo del 80 contadini di Dugnano e Paderno.

Alle 2 pom. il Tribunale e tutte le adiacenze erano gremiti di popolo. La ansietà e la trepidazione erano dipinte sul volto di molti degli spettatori, che non erano i soli curiosi, bensì per la più parte, amici, compagni e parenti degli accusati.

La sentenza condanna 18 contadini ad un mese di carcere, 5 a 20 giorni e cinque a 15 giorni.

Quattro furono assolti.

Alla lettura della sentenza fu un pianto generale nell'aula. Gli assolti e le loro famiglie piangevano di commozione e di gioia, gli altri di rabbia e di dolore.

Moltissime donne si contorcevano le mani disperate, soffocando i singhiozzi col grembiule.

Morte d'un altro patriotta.

Un'altra dolorosa notizia. E' morto G. B. Pericoli, ex deputato di San Servazio nelle Marche. Il Pericoli fu buon patriota; faceva parte del Comitato di surrogazione romano nel 1867. Alla Camera sedette sempre a sinistra.

All' Estero

Rubrica nera.

Marsiglia 12. Oggi dodici decessi di cholera.

Madrid 13. Ieri a Madrid 54 casi e 23 decessi.

Nelle provincie 4362 casi e 1644 decessi.

In Provincia

Cividale, 11 agosto.

Domenica scorsa, nel grandioso locale del nostro Collegio Onavito, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alunne di tutte le scuole della città.

Noi, gentilmente invitati, non possiamo lasciar passare questa circostanza senza esprimere una parola di lode all'on. Giunta municipale ed a tutti i signori insegnanti alle cui fatiche si deve il bel numero dei premiati.

Il programma era così concepito:

1. Marcia Reale.
2. Coro degli alunni.
3. Discorso del prof. Salvatici.
4. Coro degli alunni.
5. Distribuzione dei premi.
6. Parole del Sindaco.
7. Coro delle alunne con esercizi ginnastici.

Graziosi e ben eseguiti i cori degli alunni, ma quel che piacque maggiormente furono gli esercizi ginnastici delle bambine alternati con cori patriottici. Quei graziosi e variopinti abitini, quelle gentili voci e i movimenti inappuntabilmente eseguiti, destarono l'ammirazione ed il plauso di tutti.

E non possiamo omettere una ben meritata lode alla egregia direttrice ed alle signore maestre che tanto cuore e

pazienza pongono nell'istruire quella cara giovinetta.

Il discorso del prof. Salvatici fu ordinato, forbito, elegante. Parlò più che altro dell'istruzione classica dimostrando di quanta utilità riesca questo studio e come da essa dipenda la grandezza, la gloria e la civiltà delle nazioni. Ebbe belle parole per gli insegnanti, per le autorità e chiuse l'eloquenti ed applaudito discorso, con commoventi parole agli alunni, a quali raccomandò soprattutto l'onestà, l'amore allo studio, alla famiglia, alla patria.

Distribuiti i premi, parlò l'agregio avv. Donato di Studaco, che applaudì anzitutto il distinto oratore associandosi pienamente a lui, e facendone i ben meriti elogi; quindi si rivolse anche agli alunni e agli insegnanti consigliando quelli e incoraggiando questi a perseverare nel faticoso e nobile compito ripetendo loro le parole del prof. Salvatici.

E' inutile dire che anche le brevi parole dell'attimo funzionario furono applaudite, e lo sarebbero state cento volte di più, se quelli della ultima fila, fra quali ci trovavamo noi, avessero potuto udire meglio.

Terminata la festa il pubblico si riversò tutto nel grazioso teatrino del Collegio, ove erano esposti i lavori musicali e di disegno, delle allieve che, a dire il vero, ve n'erano degli stupendi. Fra i disegni primeggiavano quelli delle signorine Mazzini, Tonini, e Fagnani. Un bravo di cuore a queste care bambine ed un mirallegro all'ottima maestra Foranelli.

In Città

Gli spettacoli di domani.

Come fu annunciato, domani in Giardino grande ha luogo alle 5 pom. l'estrazione della Tombola, e poscia, la sempre gradita Corsa dei Fantini.

Solennità scolastica.

Questa mane ebbe luogo la solennità della dispersione degli attestati di lode agli alunni ed allieve delle nostre scuole elementari.

Congresso dei medici Con-

dotti. Nell'aula magna del Civico Spedale, verso la 11 e mezza di ieri mattina s'erano radunati circa 85 medici da ogni parte della Patria.

Se ne vedevano di vecchi dalle canne chione ai quasi imbarbi giovanotto ucciso ieri dall'Università.

Come avviene, fra cotai fatta di professionisti, domina eminentemente lo spirito democratico, e s'addio io, sono ad ogni momento (stretto senso della parola) a contatto diretto col popolo!

Assistevano alla seduta, corrispondendo così ben gentilmente e cortesemente all'invito i due onorevoli Fabris (Palmanova) e Billia (Gemona). Imperocché trattandosi di macolar avanti una proposta di legge era ben necessario che qualcuno ne sapessero chi, nelle aule parlamentari fa da legislatore.

Respingendo i convenuti ogni convenzionalismo — confermarono nella presidenza i tre dottori che provvisoriamente s'erano seduti — il dott. Frattina di Pordenone quale presidente di quel comitato medico — ed iniziatore dell'odierna seduta — i poetri prof. Franzolini e dott. Celotli. Le funzioni di segretario le faceva il dott. Cecato di Cordovara.

Raccolse questi i cognomi nomi e tenne nota della residenza dei presenti poi si diede lettura di varie adesioni di colleghi. Vi aderì anche la società medica di Corgniano.

Dopo di che dichiarata aperta la seduta, il dott. Frattina ricordato di quanto si doveva trattare, ringraziati i deputati, ringraziata la direzione medica dell'ospedale per l'ospitalità accordata, lesse il verbale della seduta dell'8 luglio del comitato medico di Pordenone, in cui il dott. Castellano di Spelle richiamò l'attenzione del comitato e dei colleghi tutti in discorso sul da farsi, affinché il progetto di legge sulle pensioni alle vedove e figli di medici morti in occasione di malattie epidemico-contagiose, fosse il più presto fatto portare alla Camera.

La legge veramente c'è, ma solo a prò di quei medici lucricati dal governo, gli altri dei comuni, degli ospedali ecc. possono crepare allegramente nella speranza che si provveda poi, qualora i co-nuati non seguitessero il nobilissimo esempio (senza aver bisogno di spinte legislative) dei municipi di Lugo, San Gerasio, Macerata.

Poi il presidente dà lettura d'una lettera del presidente dell'associazione nazionale di medici condotti — dott. Donarelli di Roma — il quale interpellato sulla convenienza di promuovere l'agitazione legale — rispondeva che la credeva intempestiva — che se Depretis non fosse stato ammalato od altri più gravi affari non avessero asorbito il suo tempo, la legge come proposta dal dott. Leonati di Roma sarebbe stata pre-

sentata e certamente approvata. — Del resto il comitato di Pordenone padronissimo di fare altrimenti.

Il dott. Frattina poi lesse la relazione su detta legge e schema di legge (in 8 articoli) contenuta nel n. 1-2 novembre dicembre 1884 del Bollettino della Associazione nazionale dei medici comunali.

Ritenuto adunque che in massima si accettasse la proposta legge, pure è data la parola ai membri dell'adunanza per una discussione.

Il dott. Merluzzi intanto vorrebbe sapere se molti dei presenti non appartenent alla Assoc. Naz. di medici comunali, aderiscono alla medesima.

Il presidente disse veramente non sarebbe il momento più propizio di far adepti, poiché chiamati per altra ragione, ma in qualunque modo ringrazia il collega della buona intenzione. Accenna che anche a Udine si dovrebbe creare un Comitato in seno al quale i colleghi potrebbero discutere ampiamente i loro interessi professionali nonché argomenti scientifici.

Quindi sorge il dott. Castellano di Spelle che ribadendo quanto disse nella seduta del Comitato di Pordenone, vorrebbe si facesse una energica protesta contro il Governo che da punto non poco si occupa dei medici condotti — la sala in balla di certi consiglieri comunali ecc. pretendendosi poi da loro tante e tante cose, e se no multe prigioni ecc. p.e. nelle perizie penali. Perché il Governo si mostrò tanto tenero dei Maestri comunali creando leggi apposite per cassa pensioni, perché non vadano soggetti ai capricci del Comune, e per medici niente di niente?

(Si sente un mormorio di approvazione).

Il presidente — cogliendo a volo, in parola perizie penali — crederebbe opportuno che nel progetto di legge il diritto di pensione fosse esteso anche alle famiglie dei medici che per quanto di rado, pur talora muoiono in seguito a ferite di neoroscopia giudiziari.

Sorge il dott. Dorigo di Cividale a domandare perché il Codice sanitario scomparso dall'orizzonte degli ordini del giorno parlamentari sui progetti di legge da discutere — nel qual codice si potrebbe anche includere la legge di cui oggi si tiene proposito.

Visto però che così divagando non si veniva ad una pratica conclusione prende la parola il deputato Billia. E chiaramente esprime il suo concetto per divenire a qualche di pratico. Intanto egli crede che voglia o non voglia le condizioni dei medici condotti in generale da qualche tempo sono migliorate. Non accetta la opinione di Dorigo di inserire nel Codice sanitario la legge sulle pensioni — poiché si andrebbe chissà quanto ancora per le lunghe. Prova ne sia che naufragò al Senato — il che è tutto dire — il progetto presentato, abbeghè a detta del senatore Bertoli relatore, era uno dei migliori in proposito — zuffragio perché? perché aorgevano ammontando, troppi conflitti fra la legge e gli interessi privati — andava forse ad intaccare la proprietà.

Dorigo deplora tuttavia la mancanza del Codice — si addava pur bene con quello, antecedente (Codice Sanitario austriaco, che veramente non è che una raccolta di ordinanze, decreti, circolari ecc. — delle Delegazioni, Luogotenenze, Ministeri, uffici).

Billia ribatte ancora un momento poi continua col dire che dall'assemblea non deve uscire una protesta e tanto meno energica. Pigliar in dolo la cosa, non potersi strappare colla forza, nulla a chi può far a meno anche di dare quanto si chiede col la legge (il Governo). Dunque si nominò un Comitato d'ordine dell'odierna Presidenza — affinché redigasi una Petizione — la quale poi stampata si dirami alla pubblica stampa perché venga discussa, ai membri del Parlamento, ad altre Società mediche. Quindi lui ritiene non intempestiva (come Donarelli) la agitazione legale.

In qualunque maniera lui ed il suo collega Fabris s'impegnano di usare del diritto di iniziativa in Parlamento. Il dott. Castellano, credeva miglior cosa una energica protesta per dimostrare la poca fede nel Governo attuale. Ma dopo quanto disse l'on. Billia non insistette.

Il dott. Venier di Montebelluna vorrebbe che si pensasse ai medici e loro famiglie anche se per causa di infermità rimanesse impotenti. Gli si fa capire che tanta roba non si può agglomerare per una volta tanto.

Il dott. Celotli, però crede che al momento della discussione della legge qualcuno potrà accennare anche a questo emergente.

La discussione è chiusa ritenuto in massima lo schema Leonati.

Dopo di che dall'assemblea venne approvato l'ordine del giorno col quale i medici friulani oggi riuniti, deliberano di spingere il Governo a provvedere per legge alle famiglie di tutti i medici che

soccombessero in causa di malattie epidemiche, contagiose ecc.

Di nominare una Commissione per la redazione della Petizione da presentarsi e diramarsi stampata.

Per acclamazione la Commissione resta fatta nell'attuale Presidenza.

Il Presidente torna a ringraziare i deputati, il direttore dello Spedale, i colleghi ecc. e la seduta è sciolta alle 12 e tre quarti.

Il dott. Castellano nel mentre che la Presidenza ed altri formulavano l'ordine del giorno, andò intorno a raccogliere le firme dei colleghi ad un indirizzo al dott. Vecellio perché aveva estesa la seguente epigrafe al dott. Matteo Cecarel, primario dell'ospedale di Venezia morto qualche giorno fa.

MATTEO dott. CECAREL
Trevigiano
Medico primario nell'ospedale civile di Venezia
Scienziato filosofo
aercente intelligentissimo e caritatevole
fu per molti anni decano del Civ. Spedale
che ora lo rimpiaange

Te fortunato che morendo da forte
aspetti deluderti la mano vigliacca
che atores al filosofo la abitura
nel delirio dell'agonia (1).

(1) Dedicata a tutti i cittadini... creati,
del mondo cattolico.

Ecco la Proposta di legge accennata sopra:

Art. 1. Sarà applicata la legge 1884, n. 1754:

1. Alle vedove dei medici non impiegati dello Stato che inviati dal Governo in località ove inferisce il cholera o altra malattia contagiosa epidemica diffusa, fossero morti in servizio per causa della detta infermità.

2. Alle vedove dei medici addetti al servizio sanitario dei comuni, morti per la stessa causa.

Art. 2. La pensione della vedova senza prole sarà di annue lire 1000. Per le vedove con prole sarà di annue lire 1500.

Art. 3. La pensione delle vedove di cui al primo alinea dell'articolo 1 è a carico del bilancio dello Stato.

Rimane a carico dei comuni la pensione delle vedove di cui al 2 alinea del detto articolo.

Art. 4. Nel caso che mancasse o cessasse nella vedova il diritto alla pensione, i figli minorenni avranno diritto alla pensione che spetterebbe ad essa.

Art. 5. Con apposito regolamento da approvarsi con decreto Reale saranno indicati i documenti che dovranno essere presentati per giustificare il diritto alla pensione, e tutte le altre disposizioni necessarie alla esecuzione della presente legge.

Art. 6. La presente legge avrà effetto dal 1 luglio 1884.

Il R. Prefetto di Udine notifica che è aperto il concorso a posti di maestro e di maestra vacanti nelle scuole pubbliche nel seguente Comuni: Puzian Schiavonessa, Merotto di Tomba, Cividale, Grinacco, Prepotto, Pramariacco, Magnano Riviera, Latisana, Pontebba, Pagnacco, Dignano, Colloredo di Montebellano, Pordenone, Aviano, Castelnuovo, S. Martino al Tagli, Valloncello, Sesto Reghena, Trivignano, Attimis, S. Pietro al Natosco, Manzano, Lusevera, Gonars, S. Giorgio di Nogaro, Lugo, Prato Carnico, Bormio, Montebelluna, Trasaghis, Clauzetto, Montebelluna, Cellina, Morsago, Sella, Tramonti di Sotto e Polcenigo.

Le domande per essere ammessi a concorrere ad alcuno dei posti sopra indicati dovranno essere presentate all'ufficio scolastico provinciale non più tardi del 30 agosto corr., ed essere accompagnate dai seguenti documenti:

- a) Patente d'idoneità;
- b) Certificato di ginnasio, se la patente fu ottenuta prima del 1878;
- c) Certificato di moralità, relativo all'ultimo triennio;
- d) Atto di nascita;
- e) Attestati comprovanti il servizio prestato, e gli altri documenti che il concorrente ordinerà opportuno di esibire nel proprio interesse.

Questi documenti potranno anche essere in copia autentica. Non saranno prese in considerazione le domande nelle quali si chiedesse di concorrere a più posti, o non vi fosse designazione di posto.

Divieto d'introduzione di bestiame. Il Prefetto della Provincia di Udine avvisa che in seguito alla manifestazione dell'asta epizootica in vari Comuni del Distretto di Gradisca a contatto col territorio del Regno, il Ministero dell'Interno con telegramma in data d'oggi ha disposto che sia temporaneamente vietata l'introduzione nel Regno del bestiame ad unghia fessa dall'impero Austro-Ungarico lungo tutta la linea di confine da Prepotto al fiume Ausa.

La Autorità Governativa e Municipali, i RR. Carabinieri e la Guardia doganali sono incaricati di curare l'esecuzione della presente ordinanza.

Luce! Luce! Gli abitanti di via Zappa si lagnano perché la sera i fari del gaz sono accesi troppo tardi in modo da lasciare tutta quella via in una perfetta oscurità per una buona ora.

Invitiamo il municipio a provvedere perché questo ritardo sia tolto.

Servizio postale. Un nostro abbonato ci scrive una lunga lettera per dire che il servizio dei Vaghi nel nostro Ufficio postale è fatto in modo che reca una grave perdita di tempo a coloro che devono far delle pratiche in quell'Ufficio.

In ultima analisi, egli dice, che l'Ufficio è fornito di due sportelli, uno per l'emissione del vaglia, l'altro per pagamento, ma che in fondo bisogna calcolare sopra uno solo perché dei due l'uno o l'altro son chiusi, nelle ore in cui il pubblico maggiormente affluisce a quell'Ufficio.

Siamo certi che l'agregio signor Direttore delle Poste trovando giusto il reclamo, vorrà disporre del relativo personale in modo che il pubblico possa essere servito senza ritardi.

Cifra corrispondente Udinese dell'«Adriatico» è in debito di una risposta che oggi indirizza al Cronista del Giornale di Udine non già perché la negativa considerazione in cui è tenuta lo esige, ma perché il pubblico sappia quanto valga, chi figura oggi qual compilatore della cronaca in detto periodico, il quale gode pure da tempo a giustamente fama di autorevole perché diretto da quel valente pubblicista che è il cav. Pacifico Valassi.

Il suddetto cronista adunque pubblicava ieri l'altro nel Giornale di Udine una inesattezza, nella quale incorse con la mia corrispondenza il corrente all'«Adriatico» riguardante il prof. Mayer, e ieri riportava dallo stesso giornale, perché erroneo, quella parte della mia relazione 12 and. che affermava per ieri sera la benedizione del tenore Mazzolani.

Nel suo pieno diritto questo gentilissimo cronista in partibus di rilevare tali mie od altre inesattezze ed erronee informazioni; ma di conservare col diritto cammina il dovere, se egli non espresse, e questo gli doveva imporre l'uso di frasi e forma di scrivere meno villane ed insolenti in giornalismo di quelle apparse a mio carico nel Giornale di Udine del 12 e 13 corrente, perché né a lui né ad altri ne offri mai motivo a me noto.

Ciò premesso, io ammetto che possa erigersi a censore giornalistico — sempre però in forma garbata — chi senza pretesa di eccelsior (vulgo star sopra) è dotato tuttavia di mediocre buon senso e cultura letteraria; ma non è tollerabile e merita condannato perciò all'eterno oblio, chi come il cronista additato, dimentica od è inconscio della grossolana sgrammaticatura e renti contro il buon senso; tempo addietro rilevati giustamente da altro periodico cittadino autorevole in ciò, per assumere la veste di mentore lordandola di fango egli che ha tali mende sulla coscienza e che non arrovesse almeno del linguaggio tutt'altro che da gentiluomo usato pubblicamente a senza noto motivo verso lo scrivente.

Si persuada perciò questo signor cronista di nuovo genere di abbandonare il giornalismo che oggi a lui non si gonfi per riprendere le scuole ab ovo e queste bene sfruttate gli insegnarono anche varie nozioni utili e necessarie che dimostrò ignorare affatto fuori dello scrivere per il pubblico.

Cifra dell'«Adriatico».

L'Impresa Festival Udinese ci ha diretto la seguente:

Onorevole Redazione del «Friuli»
Udine.

Mi pregio comunicare alla S. V. che ieri venne dato il permesso definitivo per il festival del 30 Agosto 1885 da darsi nel pubblico Giardino, che l'Impresa ebbe cura di porsi d'accordo col Sig. Presidente della Congregazione di Carità, col Canonico Mons. Riti Filippo Direttore dell'Istituto Tomadini, e col l'Asilo infantile, e che si stabilì che, dell'introito netto, l'Impresa dia:

3/8 alla Congregazione di Carità
1/8 all'Istituto Tomadini
1/8 all'Asilo infantile.

Sarà gradissimo se sarà conno di ciò nel pregio di Lei giornale, avvertendo anche che domani verrà pubblicato il Preavviso programma del festival.

Riuguadando, La pregherei accogliere i sentimenti della più perfetta stima e considerazione.

Udine, 14 agosto 1885.

L'Impresa
Direzione: A. Conti.
Segretario: A. Carnielli.

Un desiderio che si potrebbe soddisfare. Riceviamo e pubblichiamo:

«Gli agenti dei negozi di generi commestibili e drogheria in generale, osservando l'esistenza che si usa in varie principali città d'Italia e cioè che i padroni insegnano aperti i destini fino alle 4 pomeridiane d'ogni festa, lasciando così in libertà il personale di servizio fino al precedente giorno, ricorrendo domani e dopo domani due feste, sia loro accordato come agli altri di lavorare fino alle ore 4 pom. e non più.

«È un desiderio che si potrebbe accordare e speriamo che sarà accordato».

R. G.

Trattamento sanitario dei viaggiatori in arrivo dalla Francia. Il ministero dell'interno ha diramato la seguente ordinanza:

Art. 1. I viaggiatori in arrivo dalla Francia dopo subita la visita medica alla stazione sanitaria di confine, secondo il disposto del Decreto Ministeriale 6 corrente, dovranno dichiarare il luogo a cui intendono dirigersi e ricevere un foglio di via sanitario per recarsi a destinazione, ove giunti dovranno presentarsi al Sindaco del comune.

Gli uffici sanitari di confine nel rilasciare tali fogli di via avvertono con modulo speciale i Sindaci del luogo ai quali i detti viaggiatori sono diretti.

Art. 2. I Sindaci disporranno che i viaggiatori di cui all'articolo 1. siano sottoposti a visita medica al momento dell'arrivo ed in ciascuno dei tre giorni consecutivi nel rispettivo domicilio, affine di accertarsi del loro stato di salute.

Art. 3. Qualora dalle visite mediche praticate sopra la detta persona risultasse che qualcuno offra segni di malattia colerica, il Sindaco, dopo averne dichiarato in iscritto del medico, provvederà all'immediato ed assoluto isolamento del sospetto e delle persone che furono con lui in comunicazione e praticeranno tutte le misure sanitarie, consigliate nei casi di malattia contagiosa.

Art. 4. All'infuori del foglio di via sanitario, di cui nella presente Ordinanza, sarà espressamente vietato a qualunque autorità del Regno di richiedere o rilasciare altri certificati sanitari sotto qualsiasi forma o denominazione per la circolazione all'interno.

Art. 5. Coloro che contravverranno a qualunque delle prescrizioni contenute nella presente Ordinanza saranno puniti con pena di polizia a termini delle leggi, e dei regolamenti in vigore. I signori Prefetti, Sotto-Prefetti e Sindaci e le Autorità preposte agli Uffici sanitari ai confini sono incaricati della esecuzione della presente.

In morte di Giuseppe Muratti. Leggiamo nell'Indipendente di Trieste di ieri:

Il conte Giuseppe Muratti aveva lasciato Trieste, sarà qualche settimana, per recarsi alla cura di Karlsbad, nella quale cercava da un lustro sollievo al male che lo travagliava.

Peggiorate di repente, a mezzo il viaggio, le condizioni della sua salute, si era trattenuto a Vienna, dove è morto ieri mattina.

La sua robusta costituzione, fresca e la sua agevole vegeta età (aveva 48 anni) faceva sperare che egli potesse riapparsi ancora, ma ogni speranza risultava di fronte alla spietata violenza della malattia.

La morte di Giuseppe Muratti, che tanto strazio arrecò ai suoi congiunti, colpì anzitutto la Banca commerciale triestina, della quale era da 28 anni direttore; colpisce i suoi subalterni, che lo stimavano ed amavano come un padre, come colui che, attivissimo nell'adempiere ai suoi compiti, manteneva sempre viva con tutti quella corrente di simpatia, che deriva soltanto dalla bontà e dalla delicatezza, dalla familiarità e dalla cortesia.

Il Muratti era, inoltre, uno dei primi e più ragguardevoli filantropi della nostra città: le sue continue beneficenze erano varie e copiose, tali da lasciare traccia indelebile nell'opera inflessibile della carità cittadina. Con la morte del Muratti, una schiera lusingata di diseredati dalla fortuna perde uno dei suoi più validi soccorritori, uno dei suoi benefattori più generosi.

Cittadino italiano, ebbe da parte del re d'Italia copiose onorificenze, delle quali la più recente quella di cavaliere, onde re Umberto insigniva il nome di lui.

Il conte Muratti ebbe a coprire vari pubblici uffici: egli fu direttore dell'Associazione italiana di beneficenza e primo vicepresidente della Società filarmonica triestina.

Noi segnaliamo con sincero e vivo rammarico la morte di Giuseppe Muratti, deplorando di veder sparire così presto un uomo, il quale, e per il largo

ceano e per la nota munificenza, avrebbe potuto essere, ancora per molto tempo, così utile a' suoi concittadini.

Alla famiglia Muratti le nostre condoglianze profonde.

Ragazzo irreperibile. Il calzolaio Schifano Alessandro, è un ragazzo dell'età di 15 anni nativo di Conara ed abitava coi suoi parenti in Chiavria.

Esso manca da casa sua fin dal decorso lunedì, e per quante ricerche siano state fatte dai suoi di famiglia, non si poté mai scoprire dove era andato a cacciarsi.

I parenti dello Schifano sono promossi per ciò nel più grave dolore e noi speriamo che la autorità sapranno rintracciare il ragazzo e ricondurlo di nuovo in grembo ai suoi cari.

Scambio di ombrello. Ieri sera la custode delle ombrelle al nostro Minerva, nella foga della distribuzione, sbadatamente dava a una persona l'ombrello d'un'altra. Confidente nella gentilezza e onestà del signore che possiede l'ombrello non suo, spera che vorrà riportarglielo, perché altrimenti sarebbe costretto a pagarlo.

Il Custode del Teatro.

Birreria Kosler. Sabato e domenica sera, alle ore 8, nella Birreria Kosler, fuori porta Aquileia, avranno luogo due concerti musicali sostenuti dalla Fanfara del reggimento cavalleria Genova, gentilmente concessa dal signor Colonnello.

Teatro Minerva. Teatro affollatissimo ieri sera e applausi continui ai valenti esecutori dell'Ebreu. Questa sera riposo.

Ringraziamento. I figli, i cognati ed i parenti del compianto Beangelista Sponghia, ringraziano dal profondo del cuore, i signori palchettisti del Teatro Sociale e tutti quei gentili che contribuirono in vario modo a rendere più solenni i funerali dell'amatissimo defunto.

POSTA ECONOMICA

Egregio Nullo,

Parigi.

Molto volentieri pubblicheremo l'acquistata prefazione.

M. S.

Massime e sentenze

Il debole trama davanti l'opinione; il folle la sfida; il saggio la giudica; l'uomo abile la dirige.

L'uomo non ha nemico maggiore di se stesso.

Firenze.

In politica chi si diparte dagli elementi che la propria età somministra, riuscirà sempre impotente.

Mazzini

Nota allegra

Una vecchia signora si presenta in questura, e dice a un delegato: — Senti, è vero che fu approvata la legge per proteggere i bambini? — Sì.

— Allora trovi ella il modo di obbligare la signora Stropel a rendermi il mio Taddeo? — Che età ha questo Taddeo? — Sessant'anni.

— Sessant'anni? — Sì, signore, ma è completamente rimbambito.

La baronessa Verzaghis è malaticcia. Il medico le prescrive per ogni giorno una tazza di latte della stessa vacca. La ricetta è comunicata al barone, che si preoccupa moltissimo della propria salute.

— Ebbene, a me disse il barone — darete una bistecca dello stesso boro.

Come, Giuseppe, voi non marcate tutte le mie amicizie colle mie iniziali? — Ma sì, signora; io le ho messe sulla prima ed ho scritto idem su tutte le altre.

Sciarada

Chi non sa dar buon tutto, è l'altro a di colpa carico e di principi rei; [prova] Primo è verbo ausiliar latino; trova il tempo e la persona, e bravo sei.

Spiegazione della Sciarada precedente: **Ontario**

Notiziario

I malati e i morti d'Africa.

Roma 18. Le ultime notizie da Massaua recano:

A tutto 8 agosto il numero dei malati nei presidii, compresi i malati rimpiantati, era del 9, 5 per cento.

Dal 31 luglio è morto a Massaua il soldato Calderaro del cinquantasettesimo fanteria, e sono morti durante la traversata a bordo della Città di Napoli, il capitano Guerra del ventesimo fanteria e il caporale Lodi dell'ottavo bersaglieri, e il soldato Zappoli del sesto fanteria.

I giornali chiedono notizie dei soldati lasciati nell'ospedale inglese di Soukkin.

La posta a Massaua.

Dicesi che il direttore della posta italiana a Massaua abbia scritto al ministero, reclamando contro le disposizioni delle autorità militari che impedivano il buon andamento del servizio.

Saletta non vuole imporsi.

Smentite su tutta linea.

La rassegna smentisce la voce che il colonnello Saletta, comandante del presidio di Massaua voglia imporsi ai comandanti navali a lui superiori di grado.

Il giornale ammette però l'utilità che si provveda quanto prima ad un comandante supremo delle nostre forze nel Mar Rosso.

Dice prematura la notizia della nomina di un alto commissario per l'Africa nel quale verrebbero concentrati i poteri civili e militari.

Smentisce la notizia data con riserva dalla Tribuna che si sta organizzando per l'autunno la spedizione in Africa di un corpo di dieci mila uomini.

Dice infine che il capitano Corsi ha smentito ufficialmente le opinioni attribuite ultimamente da alcuni giornali circa le condizioni dei distaccamenti militari nell'Africa.

Il capitano Corsi è partito ora da Roma.

Egli avrà il comando della Principe Amedeo come capo di Stato maggiore della divisione di evoluzione.

Soldati in Africa.

Sarebbero destinati all'Africa anche i reggimenti 9 e 10 fanteria attualmente a Padova.

Legge di resistenza.

Assicurati che il municipio di Roma prenderà l'iniziativa per organizzare una legge di resistenza fra i comuni contro le enormi pretese di Magliani.

Malgrado gli uffici testati, Torlonia insiste nel volersi dimettere se il ministro non recede dalle proposte.

Operazioni francesi.

Si assicura che i francesi hanno occupato Zella.

Tale notizia però non giunse ancora al ministero degli esteri.

Il colonnello Saletta promosso generale.

È certo che se il contrammiraglio Noce si lamenta di trovarsi male in armonia per conflitto di comando con Saletta, suo inferiore a Massaua, il ministro Ricotti si opporrà a che si richiami Saletta, in base di questo ricorso.

Infatti il ministro Ricotti protegge Saletta contro le polemiche che ha suscitato, e lo protegge tanto che si dice che il Saletta, se proprio dovesse essere richiamato, sarà in compenso promosso generale e insignito di un'alta onorificenza cavalleresca, in premio dei servizi resi in Africa.

A bordo del «Volta».

Il comandante del trasporto Volta telegrafa al ministero della marina:

«Giunti tutti bene. Convalescenti di passaggio: Ufficiali di marina cinque, esercito tre, marinai trenta, soldati quarantotto, borghesi quattro.»

Telegrammi

Londra 18. I giornali della sera recano un spaccio da Madrid affermando che notizia giunta da Madrid dicono che la Germania occupò le isole Caroline nel Mar Pacifico.

Londra 18. Il Daily News ha da Cairo: Cheramide reclusi a Massaua per concertarsi con Rasalula circa i mezzi per sbloccare subito Massaua.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Milano, 12 Agosto.

Anche oggi si ebbe a riscontrare un andamento d'affari stentato e difficile facendosi assolutamente difetto una domanda seria e di qualche importanza.

Tutto al limite ancora al di sopra dei soli bisogni giornalieri, i quali pur troppo non bastano affatto a dare una norma esatta dell'indirizzo degli affari, non che per quanto riguarda i prezzi, che continuano a mantenersi irregolari.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18.

Rendita god. 1 gennaio da 92.93 a 92.93 (d. g. 1 luglio 94.85 a 95. — Azioni Banca Nazionale — Banca Veneta da — Banca di Credito Veneto, — Società Costituzioni Veneta, — Cotidiano Veneziano — Obblig. Realista Veneta a premi — a —.

Combi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 4 — da — a — da 122.70 a 123.30. Francia 3 da 100.30 a 100.80. Belgio 3 da — a — Londra 2 da 25.16 a 25.22. Svizzera 4 — a 100.10 e da 100.85 a —. Vienna-Trieste 4 da 202.15 a 202.55, e da — a —.

Valute.

Posti da 20 franchi da — a —. Banconote austriache da 202.25 a 202.75.

Scoti.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 18.

Napoleonici d'oro 95.02. Londra 25.23 (— Francesco 100.55 — Azioni Municip. — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con.) 685.50 Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 887.50 Rendita italiana 95.12.

PARIGI, 18.

Rendita 5 Ogo 50.75 Rendita 6 Ogo 103.87 — Rendita italiana 94.47 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane — Obbligazioni — Londra 25.20 — Inglese 99 13/16 — Italia 9/8 Banca di Parigi 8.47.

VIENNA, 18.

Mobiliare 284.20 Lombardi 189.80 Ferrovie Aust. 297. — Banca Nazionale 578 — Napoleonici d'oro 93.21 — Cambio Pubbl. 49.65, Cambio Londra 125.10. Austriaci 83.40 Zecchini imperiali 6.94.

BERLINO, 18.

Mobiliare 463.50 Austriache 484 — Lombardi 219.50 Italiane 95. —

LONDRA, 18.

Inglese 99 3/4 Italiano — 98 7/8 Spagnuolo —; Turco —.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 14.

Rendita italiana 95.15; seriali 95. — Napoleonici d'oro —.

VIENNA, 14.

Rendita austriaca (carta) 82.75 (d. aut. (arg.) 88.45 (d. aut. (oro) 109.15 Londra 125.15 Nap. 9.92 —.

PARIGI, 14.

Chiusura della sera Rend. It. 94.75

Proprietà della Tipografia M. BARDUCCI. BUZZATI ALESSANDRO, gerente respons.

PER

LA CAMPAGNA SERICA

Il premiato Istituto bacologico di ASCOLI-PICENO diretto dal cav. prof. Erasmo Mari, incoraggiato anche dai risultati sempre più proficui ottenuti in seguito all'ultima campagna nel Veneto e specialmente a Vidor, Valdobbiadene, San Giovanni di Valdobbiadene e S. Pietro di Barbozza (Provincia di Treviso), offre alla sua numerosa clientela per il venturo anno ed a condizioni vantaggiose, il proprio seme bachi confezionato a sistema cellulare con selezione fisiologica e microscopica.

Per maggiori schiarimenti, programmi a stampa ed altro, rivolgersi all'unico rappresentante di detto Istituto per la Provincia del Friuli sig. **Rossetto Giuseppe, UDINE, Via Savorgnana num. 14.**

Agricoltori!

Presso la Ditta **Purasanta e Del Negro** in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampiero trovano:

I CONCIMI CHIMICI garantiti senza fosfori fossili, della premiata fabbrica del conte L. L. Mania di Fasariano (Cadroipo);

LE SEMI DI PRATO naturale ed artificiale, di germinazione garantita;

Lo **SOLEO DI RIMINI**, garantito a 73 gradi del Solimetro Changel, analizzato dal Laboratorio di Chimica della Stazione Agraria di Udine.

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

L'AGRARIA

Società Anonima

d'Assicurazioni a premio fisso contro la

MORTALITA' DEL BESTIAME

Autorizzata con R. Decreto 29 maggio 1881

Essendo la Società L'Agraria l'unica Anonima e nazionale che eserciti in Italia, nel ramo bestiale, ed offrendo ogni solida garanzia, può a buon diritto ripromettersi dagli agricoltori tutti ottima accoglienza. Allo scopo ora di vi più agevolare le operazioni e visto che i casi di malattie contagiose sono assai limitati in questa Provincia, la Società deliberò di assumere anche delle assicurazioni speciali per i soli danni cagionati al bestiame bovino dalle malattie ordinarie, e dalle accidentali incurabili e disgrazie che ne rendono inevitabile la morte e ciò al tasso ridotto di L. 2.10 per ogni cento lire di capitale assicurato.

Rappresentante per la Provincia di Udine **Sig. UGO FAMEA** in Udine, Via Belloni, 10.

D'affittarsi

un vasto Locale situato nel centro della Città ad uso di

BIRRERIA

con l'uso di tutto l'occorrente. Per trattative rivolgersi al sottoscritto.

Lodovico Pianl.

SEME BACHI

La semente bachi dello Stabilimento del signor Pietro Biddi di Conegliano, viene venduta ai seguenti prezzi:

Il seme cellulare giapponese verde e bianco L. 0.50 per ogni oncia di 27 grammi.

Il seme industriale verde L. 0.50 per oncia di 27 grammi e L. 7 per ogni cartone.

Il seme cellulare di primo incrocio bianco-verde L. 12 per ogni oncia di 27 grammi.

Il seme incrocio bianco-giallo ed il giallo bianzolo a L. 14 per ogni oncia pura di 27 grammi.

Per ordinazioni presso la Ditta **PURASANTA e DEL NEGRO** Udine, piazza del Duomo.

Per informazioni presso i signori Adolfo Maurover, Rubini Pietro, Giorgio Picco e conte Antonio di Colloredo.

D'AFFITTARSI

pel prossimo Autunno

un villino a Buttrio

in una delle più amene posizioni composto di nove locali, e il tutto ammobigliato a nuovo.

Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.



Polveri da caccia

E MINA

prodotte dal premiato polverificio Bocconi-Bonzani di Pontremoli fornitori di S. M. il Re d'Italia, a prezzi convenientissimi.

Recapito in Udine, Piazza dei Grani, n. 3 e 4.

MARIA BONESCHI.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi pello trattative all'Amministrazione del Friuli.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblioght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant. diretto 10.30 ant. 12.30 pom. 5.21 p. 8.38 p.	ore 7.31 ant. 8.43 ant. 1.00 p. 5.15 p. 8.35 p. 11.25 p.	ore 4.30 ant. 5.35 ant. 11.10 ant. 8.10 p. 8.35 p. 9.10 p.	ore 7.37 ant. 8.50 ant. 1.00 p. 5.20 p. 8.35 p. 11.30 ant.
Partenze DA UDINE	Arrivi A PONTREBA	Partenze DA PONTREBA	Arrivi A UDINE
ore 5.40 ant. 7.45 ant. 10.30 ant. 4.30 p. 6.35 p.	ore 8.45 ant. 9.42 ant. 1.03 p. 5.33 p. 8.38 p.	ore 6.30 ant. 8.20 ant. 2.25 p. 5.10 p. 8.35 p.	ore 9.16 ant. 10.10 ant. 1.01 p. 5.01 p. 8.30 p.
Partenze DA UDINE	Arrivi A TRIESTE	Partenze DA TRIESTE	Arrivi A UDINE
ore 5.40 ant. 7.45 ant. 10.30 ant. 4.30 p. 6.35 p.	ore 7.37 ant. 8.43 ant. 1.00 p. 5.15 p. 8.35 p.	ore 7.20 ant. 9.10 ant. 2.10 p. 5.00 p. 8.30 p.	ore 10.10 ant. 11.30 ant. 1.01 p. 5.01 p. 8.30 p.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. Il re d'Italia Vittorio Emanuele
è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Recher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Ramazzini, Paterson e Lovenges, Cassia Altumina, Philippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il loro vero rimedio, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche reclame che si spacciano da qualche tempo, segnalando al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e via per le semplici ed eleganti confezioni, sia per prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicinale di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Philippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare o guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catari cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codogna, medicamentoso riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive o canino, avendo il componente balsamico del Cadrano e quello sedativo della Codogna.

Oltre a ciò alla Farmacia Philippuzzi-Girolami vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosfolato di calcio**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odonatario Pontoli**, lo **Sciroppo Tamarindo Philippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo** con e senza profumato, di ferro, le polveri antimoniali diorforiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed volere comò: Farina latte Nestlé, Ferro Bravais Magnesia Henry's e Landriani, Pagine e Pancreatica Desfres, Liquore Gaulther de Gygot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Talito, Ferro, Folliv, Estratto Liebig, Pillole Dehaen, Pillole Spillmann, Ragna, Cooper's, Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigarette stramonio, Episch, Tala all'arnica Galleani, califugo Lazz, Erisolylon, Elaina Cisti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Manuale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanillo, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-534, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie antiche ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-856, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tavole) L. 3.50.

GUARIRE

Radicalmente e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto di malattia segreta (Blennorragia in genere) non guardare che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di struggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperare astrogenti, dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza della pillola del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Questa pillola, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per la continue e perfetta guarigione degli scoli e cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unificamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente d'ili predetta malattia (Blennorragia, catari uretrali e restringimenti d'orina). **Specifico e bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pionelli (Filippuzzi), L. Biasoli farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giampolli Carlo, Riazzi C., Santoni; Spalato, Aljovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodani; Jacchi F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marella n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; Roma, via Pietra, 28, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6; in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi



PRESTO
LA PREMATO FABBRICA
DI
PIETRE

ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di bochette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO
CON
Iposoliti di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposoliti.

Quarisco la Tisi.
Quarisco la Anemia.
Quarisco la debolezza generale.
Quarisco la Scrofola.
Quarisco il Reumatismo.
Quarisco l'Osteo-Pericardio.
Quarisco il Rachitismo nei fanciulli.

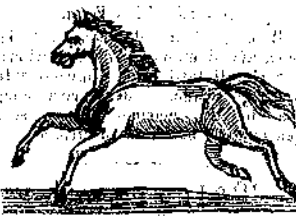
È ricchissima di fosforo, e di olio e sapore gradevole di facile digestione, e la sopportano i stomaci più deboli.

Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK.

In vendita in tutte le principali Farmacie e L. 2.50 la Botta e 5 lire mezzo e nei grossisti Sra. A. Manzoni & C. Milano, Roma, Napoli - Sra. Paganini Villani & C. Bologna e Napoli.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo



fluida, d'acqua diffu-

so, che riesce a perdersi, ogni riaccomodazione. Superior ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia.

Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisini.

POMATA UNIVERSALE PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, economico ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se si applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropicchia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella, ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata, con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ad essenza adoperata fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in apposite di latta, decorato con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini**, Via Paolo Sarpi numero 20.

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa **Bardusco**.

Avvisi a prezzi medicissimi

GLORIA

Liquore stomacico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Aggrisce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia **BOSERO e SANDRI**.